



COMUNE DI FIESSO D'ARTICO

PROVINCIA DI VENEZIA

REGOLAMENTO
EDILIZIO ARCHITETTONICO

PER IL NUOVO
CIMITERO COMUNALE



CAPO I**IMPRESE E LAVORI - DISPOSIZIONI TECNICHE*****Art. 1 - Imprese private***

Per l'esecuzione di lavori - nuove costruzioni, restauri, riparazioni, manutenzioni - che non siano riservati al Comune, gli interessati possono valersi dell'opera di privati esecutori, a loro libera scelta.

Detti imprenditori o ditte debbono essere di gradimento dell'Amministrazione ed essere iscritte alle competenti categorie professionali o artigianali.

Per rilievi di ordine tecnico o per cattivo comportamento, gli imprenditori di opere ed i loro dipendenti possono essere allontanati dal Cimitero per un periodo indeterminato o temporaneo.

In particolare, alle Imprese è vietato svolgere nel Cimitero opera di accaparramento di lavori ed ogni altra attività comunque scorretta.

Art. 2 - Permessi di costruzione

Non può essere eseguita alcuna opera - nuova opera o modifica - senza la preventiva approvazione del progetto relativo ed il rilascio di apposito permesso. In quest'ultimo sono indicate le esatte misure dell'area e il numero del lotto e riportati il nulla osta del R.D.S., il parere della C.E., le eventuali condizioni tecniche di costruzione, gli estremi del versamento del prezzo dell'area e dei diritti vari.

Art. 3 - Modalità per il rilascio dei permessi

La domanda del permesso di costruzione di Edicole Funerarie o Tombe di Famiglia, deve essere firmata dal concessionario dell'area, dal progettista e dal direttore dei lavori. Deve essere corredata dai relativi disegni, in triplice esemplare, eseguiti a lucido e contenere una dettagliata descrizione dell'opera progettata e del materiale impiegato.

Nei progetti debbono essere sviluppate la pianta, la sezione e il prospetto, in scala 1:20 ed un disegno che possa offrire una idea chiara e fedele dell'opera nel suo complesso.

Progettista e direttore dei lavori, in osservanza delle disposizioni legislative sulla tutela dei titoli professionali e sui limiti delle rispettive attività, contenute in particolare nel R.D. 23 Ottobre 1925 n° 2537 per la professione di ingegnere e di architetto e nel R.D. 11 Febbraio 1929 n° 274 per la professione di geometra, può essere uno di questi.

Il progetto deve riportare il visto dell'U.T.S. Pol. M. ed il parere favorevole del R.D.S. e della C.E.

Art. 4 - Caratteristiche architettoniche e tecniche di costruzione

Le sepolture sono suddivise in tipi di cui all'articolo 46 del Regolamento Comunale dei Servizi Mortuari.

Necessitano di progetto i tipi c) - Tombe di Famiglia e d) - Edicole Funerarie.

TOMBE DI FAMIGLIA (Cfr. Tav. n° 1)

Le tombe di famiglia avranno le caratteristiche dimensionali descritte nella tavola.

- 1) Struttura: dovrà essere in C.A. con rete elettrosaldata o acciaio ad aderenza migliorata, o in mattoni pieni ad una testa;
- 2) Loculi: dovranno essere delle dimensioni prescritte e sigillabili longitudinalmente con lastre in cemento prefabbricato (spess. cm. 3 - 5) o con mattoni pieni (spess. cm. 5);
- 3) Contorni: quelli perimetrali e il rivestimento dei fianchi dovranno essere in pietra (Apricena o Trani) levigata, o in granito lucidato nelle diverse colorazioni dominanti rosata, rossa o nera. Questi potranno essere anche levigati, con gocciolatoi, dello spessore 2.5 - 3 cm., secondo le dimensioni stabilite nella tavola;
- 4) Sigillo: dovrà essere in pietra Apricena o Trani levigata, o in granito lucido con gocciolatoi, dello spessore di cm. 5. Sulla parte superiore secondo lo schema indicato in tavola, verranno sistemati il simbolo (max h. cm. 70), il nome della famiglia o delle famiglie (h. cm. 6,5) i nomi dei congiunti (h. cm. 2,5) in doppia fila. Tutte le scritte saranno di tipo lapidatorio centrale a rilievo o ad intarsio, in bronzo con carattere "BODONI" maiuscolo;

- 5) Finiture: nella vasca superiore, dopo aver praticato un numero sufficiente di fori per lo scarico dell'acqua, verranno sistemati 20 cm. di argilla espansa e 20 cm. di terreno vegetale, con le opportune guaine isolanti.
Sono ammessi tutti i tipi di piante o di fiori, purché non eccedano oltre l'altezza del sigillo. E' ammesso anche solo prato d'erba, purché regolarmente tosato.
Non sono ammessi oggetti fissi oltre quelli descritti. L'eventuale lume votivo verrà sistemato ai piedi del sigillo, in un apposito contenitore a tenuta stagna.
Cura e manutenzione e sono obbligatori e a carico dei concessionari.

EDICOLE FUNERARIE (Cfr. Tav. n° 2)

Le edicole avranno le caratteristiche dimensionali ed architettoniche descritte nella tavola.

- 1) Struttura: potrà essere in mattoni o in C.A. Non sono ammesse parti esterne a faccia in vista.
- 2) Caratteri: le edicole sono di tre tipi:
 - A - con loggetta (nicchie 1; 3; 5; 7; 9; 11)
 - B - centrale doppia (nicchie 2; 4; 6; 8; 10; 12)
 - C - centrale tripla (nicchie 2; 4; 6; 8; 10; 12)
- 3) Loculi: dovranno essere posizionati secondo il tipo scelto, su tre ordini, e sigillabili longitudinalmente con mattoni pieni ad una testa.
- 4) Ossari: le cellette, posizionate secondo il tipo scelto, potranno essere su 7 ordini. Sono ammessi anche ordini inferiori.

(La tavola rappresenta le misure d'ingombro obbligatorie, come pure gli allineamenti fissi. I diversi tipi dovranno essere realizzati nelle nicchie predisposte secondo la numerazione sopra indicata. Prima di realizzare l'edicola dovranno essere preparati tutti i collegamenti con i pozzetti per lo scarico delle acque piovane e per l'allacciamento alla corrente elettrica se prevista).

- 5) Facciata: le linee architettoniche delle edicole sono quelle indicate nei tre tipi previsti. Non sono ammesse soluzioni diverse o intermedie.

I rivestimenti dovranno essere in pietra (Apricena o Trani) levigata, dello spessore di cm. 2,5, posata uniformemente a taglio di sega, seguendo le aperture indicate nello schema. La porta dovrà essere centrale di cm. 140 x 240, per i tipi 'B' e 'C', mentre sarà spostata a sinistra, ed alta 290 cm., per il tipo 'A'.

La porta verrà realizzata in cristallo stratificato trasparente. Gli accessori dovranno essere in metallo cromato chiaro o in bronzo. Il contorno del timpano sarà sporgente di 5 cm., sempre in pietra, largo 15 cm.

L'occhio, nei tipi 'B' e 'C' avrà il diametro di cm. 30 e sarà chiuso con vetro o rete metallica. La colonna centrale del tipo 'A', da eseguirsi liberamente, avrà il diametro di cm. 25.

Le pareti della loggetta saranno rivestite con pietra (Apricena o Trani), conformemente agli altri tipi. In questo il timpano non avrà occhio.

Le coperture inclinate dovranno essere rivestite in rame.

Il gradino, della lunghezza prevista dal tipo, sarà in pietra (Apricena o Trani) massiccia.

L'insegna di famiglia o delle famiglie verrà posizionato a lapidario centrale, con carattere "BODONI" maiuscolo (h cm. 15) a sbalzo o ad intarsio, entro le dimensioni di cm. 120 x 60, sopra le porte nei tipi 'B' e 'C'; lateralmente, a destra, nel tipo 'A'.

6) Finiture: Tutti i collegamenti alle diverse reti dovranno essere realizzati a regola d'arte. Non sono ammessi impianti esterni. Il solettone d'appoggio, sulla faccia esterna, verrà intonacato. Internamente all'edicola, rispettando la distribuzione del tipo prescelto, viene data libertà di intervenire come si riterrà più opportuno, demandando alla C.E. la discrezione di accettare diverse soluzioni.

Esternamente, oltre alle disposizioni descritte, non sono ammessi interventi di sorta.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie sono obbligatoriamente a carico del concessionario.

Art. 5 -Commissione Edilizia

La C.E è chiamata a dare il parere sui progetti per la costruzione di sepolture private di famiglia.

La C.E. deve particolarmente curare la parte tecnico/architettonica del progetto, badando che le forme, le misure ed ogni elemento di composizione, come pure i materiali, rispondano alle normative stabilite dal R.E.A.

Il parere della C.E. ha carattere vincolante. La Commissione può pure dare pareri circa le sistemazioni, opere generali, tracciamenti di aree, e di Reparti per le sepolture.

Art. 6 - Consegna dell'area. Vigilanza lavori. Usabilità delle sepolture

La consegna dell'area viene eseguita al concessionario, od a persona da questi delegata, da un incaricato dell'U.T.S. Pol. M., il quale provvede al controllo della esatta esecuzione delle opere in ordine al progetto approvato ed alle eventuali modificazioni indicate nel permesso.

L'incaricato ha l'obbligo di impartire disposizioni atte a prevenire e a rimuovere irregolarità e abusi. A lavori ultimati provvederà alla visita di collaudo della sepoltura, producendo il certificato di usabilità.

Art. 7 - Materiali di scavo

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere immediatamente trasportati al luogo indicato dall'U.T.S. Pol. M., secondo l'orario e l'itinerario prescritti.

Art. 8 - Deposito materiali.

I materiali occorrenti alla esecuzione delle opere devono essere già lavorati e devono essere depositati nello spazio indicato dal custode.

E' vietato attivare sull'area concessa, lavori di sgrossamento dei materiali.

Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio.

Anche nel corso di lavori, il terreno adiacente alla costruzione deve risultare sempre libero da materiali, attrezzi o ingombri qualsiasi.

Tanto nelle nuove costruzioni quanto nelle opere di manutenzione o riparazione, i concessionari devono provvedere a non recare danno alle proprietà, comunale o

privata. Questi devono evitare che si occupi in modo stabile o temporaneo area o parte alcune, che non si lascino sospesi i lavori senza giustificato motivo.

Art. 9 - Divieto di sosta dei veicoli

E' vietato far sostare nell'interno del Cimitero i veicoli impiegati nel trasporto dei materiali.

Art. 10 - Responsabilità

Gli imprenditori ed esecutori di lavori hanno la responsabilità delle opere assunte e degli eventuali danni che al Comune e a terzi, derivassero, in conseguenza alla esecuzione dei lavori.

Art. 11 - Orario di lavoro

L'orario di lavoro viene fissato dall'U.T.S. Pol. M.
E', in ogni caso, vietato alle imprese lavorare nei giorni festivi.

Art. 12 - Sospensione dei lavori

Dal 20 Ottobre al 5 Novembre di ogni anno, è vietata l'introduzione di materiali e l'esecuzione di opere. I lavori in corso, per conto di privati, verranno sospesi.
Le imprese e ditte debbono provvedere alla sistemazione dei materiali, allo smontaggio di armature e ponti, salva diversa autorizzazione.
La posa di lapidi e le iscrizioni sui paramenti di locali ed ossari è consentita fino al 28 Ottobre di ogni anno.

Art. 13 - Manutenzione sepolture

I privati, previo benestare dell'Amministrazione, possono eseguire direttamente e far eseguire da giardinieri o da personale di loro fiducia, lavori di formazione, mantenimento ed ornamentazione dei tumuli sulle inumazioni e sulle sepolture dei loro defunti.

Nell'ambito del Cimitero non è permessa l'organizzazione di attività professionali o commerciali o, comunque, a fine di lucro, aventi carattere generale ed abituale, dirette alla manutenzione ed alla ornamentazione delle tombe e alla fornitura dei relativi materiali.

Art. 14 - Lampade votive

Nei Cimiteri è istituito il servizio di illuminazione elettrica di alcune sepolture a mezzo di lampade votive.

Le tariffe e le norme che regolano il servizio di illuminazione delle tombe, sono fissate da speciale capitolato.

Art. 15 - Posa lapidi. Iscrizioni

Per eseguire iscrizioni sui paramenti di loculi ed ossari, occorre un apposito permesso del Sindaco. La richiesta per l'iscrizione deve essere presentata da un marmista iscritto alla competente categoria artigianale o industriale.

Allegato alla domanda deve essere unito uno schema della lapide, in scala 1:10, il testo dell'epigrafe e l'indicazione del riquadro sul quale verrà posta. Devono essere attentamente rispettate le prescrizioni fissate nelle Tavv. n° 3 e 4.

Le lapidi da collocare sulle fosse dei campi d'inumazione, dovranno rispettare le dimensioni e le caratteristiche descritte nelle Tavv. n° 5 e 6. Dovranno essere in pietra (Apricena o Trani) levigata, dello spessore di cm. 2,5, inserite in un solido inclinato, secondo le misure indicate, realizzato in cemento e graniglia o marmo bianco di Carrara, o bianco cristallino. Il contorno del tumulo dovrà essere sempre in cemento e graniglia di cm. 10 di larghezza. Le sporgenze non potranno superare le dimensioni indicate. La terra contornata dovrà essere coltivata a prato verde, e la manutenzione sarà a carico dei concessionari.

Nell'apposito contenitore cilindrico in cemento, verranno collocati fiori freschi in vaso.

Le fosse per bimbi avranno le medesime caratteristiche sopra descritte. Le dimensioni saranno quelle descritte nella Tav. n° 6. Il cippo dovrà essere invece in pietra massiccia (Apricena o Trani), a tronco di cilindro con incrinatura, posto su una base fissa. Le parti esterne saranno bocciardate; la parte inclinata verrà levigata. Le iscrizioni funerarie, che devono contenere le sole generalità del defunto ed eventuali, brevi parole celebrative, devono essere compilate in lingua italiana. Sono ammesse solo citazioni in greco o latino. Si dovrà usare il carattere "BODONI", maiuscolo, delle esatte dimensioni descritte nelle Tavv. n° 3 - 4 - 5 - 6, composto in lapidario centrale.

Per facilitare l'identificazione delle salme delle donne coniugate o vedove, possono essere indicati entrambi i cognomi.

La domanda per le iscrizioni sui paramenti deve contenere il testo dell'iscrizione e l'esatta indicazione della sepoltura.

E' vietata la sostituzione del paramento dei loculi e degli ossari costruiti dal Comune.

Sono vietate applicazioni di cornici ed ornamenti.

Art. 16 - Facoltà di chiedere il collocamento di lapidi e di dettature di epigrafi

La facoltà di chiedere il collocamento di lapidi e di dettare il testo delle epigrafi è riconosciuta in ordine di precedenza, al parente più prossimo del defunto; coniuge, convivente, figli, genitori ecc.

Anche per le modifiche o per aggiunte alle epigrafi è necessaria regolare autorizzazione.

Art. 17 - Ricordi. Fotografie. Piante e fiori

E' vietato apporre sulle sepolture ricordi ed ornamenti facilmente deperibili o fissi. Le fotografie devono essere in porcellana e delle dimensioni indicate nelle Tavv. n° 3 - 4 - 5 - 6.

Sul margine dei tumuli è consentito la coltivazione di fiori e di piante ornamentali, purché non superino l'altezza delle lapidi e non eccedano, con i rami, i limiti assegnati a ciascun tumulo, né rechino danno o ingombro alle sepolture attigue.

Acconsentita la collocazione temporanea, per onoranze funebri, di oggetti mobili quali vasi, mazzi di fiori, ceri e simili, purché dopo l'uso vengano immediatamente rimossi.

Art. 18 - Piante e manutenzioni

La manutenzione continua del suolo cimiteriale è a carico del custode. Questi dovrà;

- togliere le erbacee infestanti da percorsi, campi e piazzette;
- garantire la pulizia continua dei tumuli sistemando gli attuali piccoli danni;
- pulire i locali di frequente uso pubblico, compresi i servizi igienici;
- riordinare secchielli, vasi e quant'altro all'uso dei visitatori.

Dovrà, inoltre, vuotare i contenitori di rifiuti, depositando il contenuto negli appositi cassonetti esterni. Infine sarà cura del custode mantenere i prati rasati, sfalciare le siepi e dare tempestiva comunicazione all'U.T.S. Pol. M. di eventuali danni o del difettoso funzionamento degli impianti.

Il personale del Comune avrà, invece, la cura continuativa del parco/giardino esterno.

In particolare dovrà:

- mantenere i prati ben rasati;
- pulire i percorsi pedonali e gli spiazzali dalle erbacee o da eventuali rifiuti;
- sfalciare le siepi, potare gli alberi, seguendo con cura la crescita di piante ed arbusti.

Nel periodo autunnale dovranno essere effettuate dal personale incaricato, entro il periodo delle onoranze funebri e ogni qualvolta risulti necessario, sistematiche e generali pulizie, togliendo foglie secche e controllando non vi siano rami rotti o secchi; segnalando, infine, l'eventuale presenza di piante malate o morte, da curare o da sostituire prima dell'inverno.

Art. 19 - Disposizioni finali

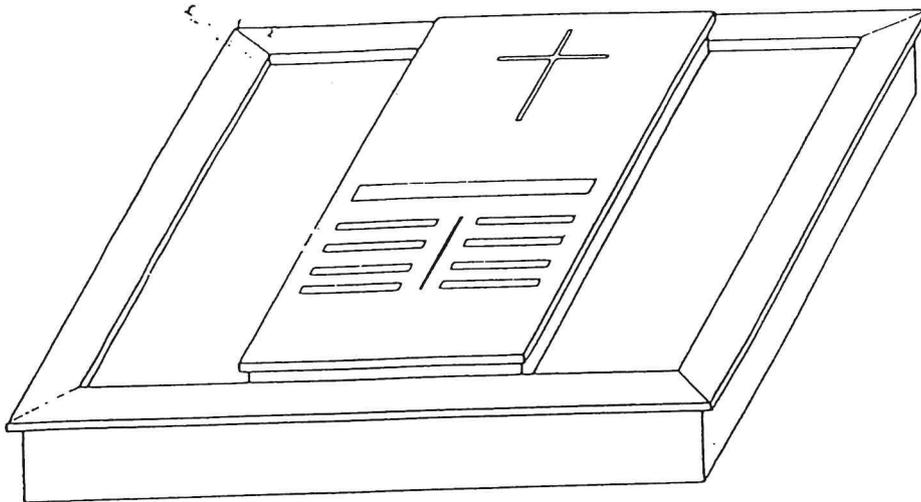
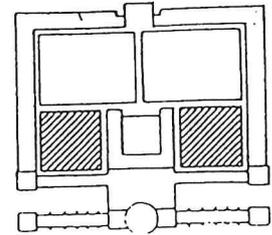
Quanto non precisamente contemplato nel presente Regolamento è demandato alle disposizioni che verranno impartite dall'U.T.S. Pol. M. o dal Sindaco.

TOMBE DI FAMIGLIA

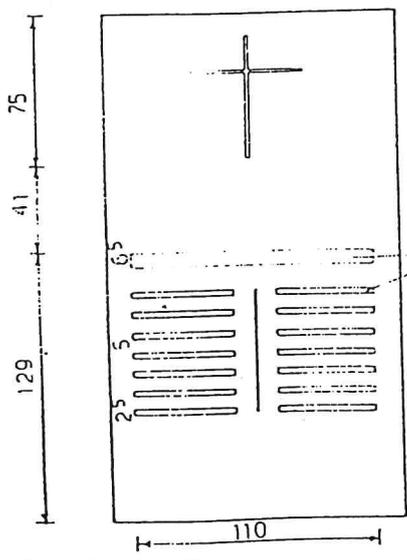
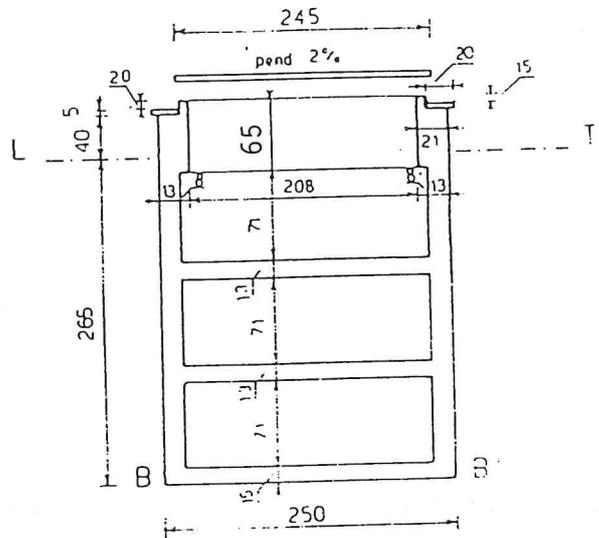
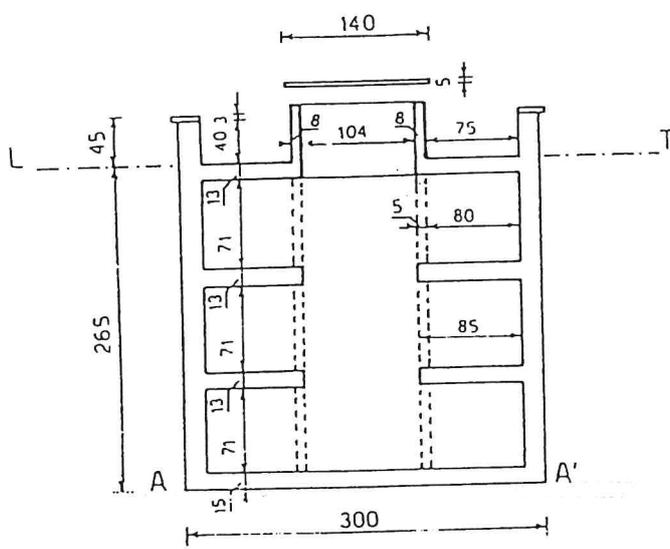
TAV. N° 1

REPARTO III_s - LOTTI 1-36

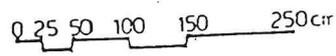
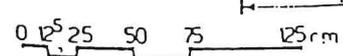
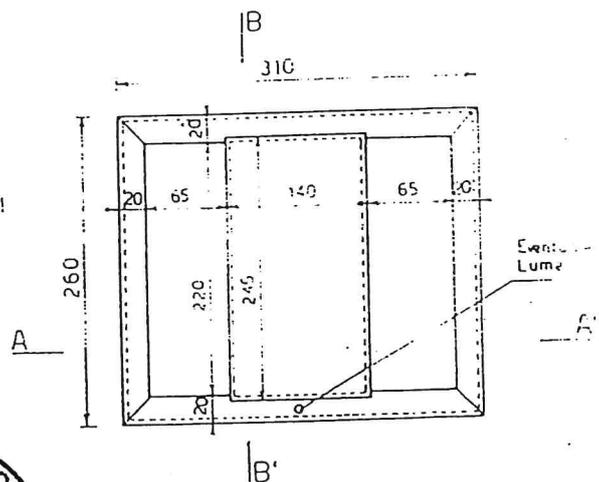
REPARTO III₀ - LOTTI 37-72



FERETRI N°6 + OSSARI



Carattere BODONI
maiuscolo

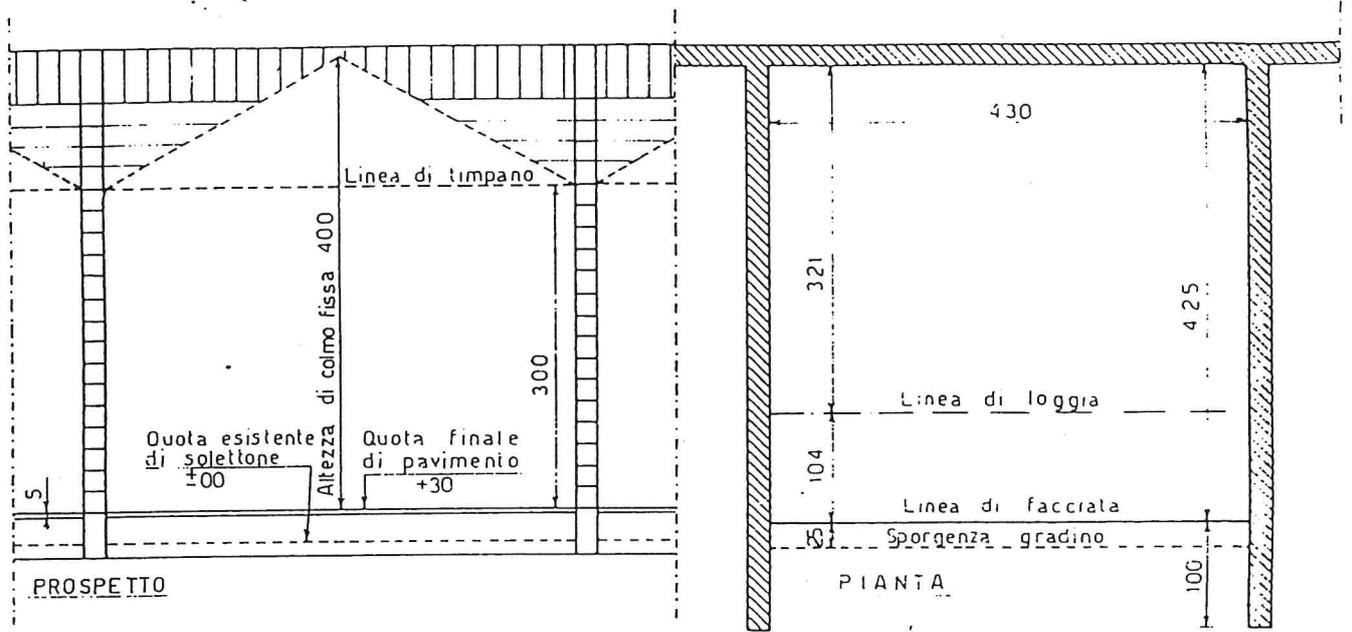
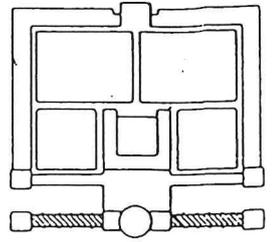


REPARTO IV₅-NICCHIE 1-6

REPARTO IV₀-NICCHIE 7-12

Ossari

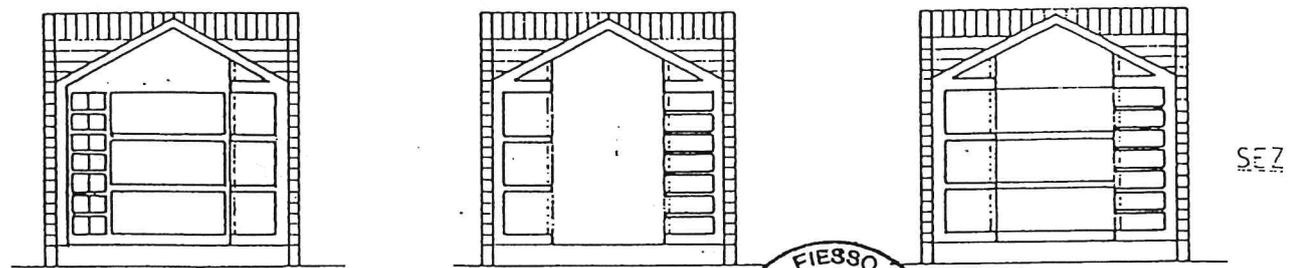
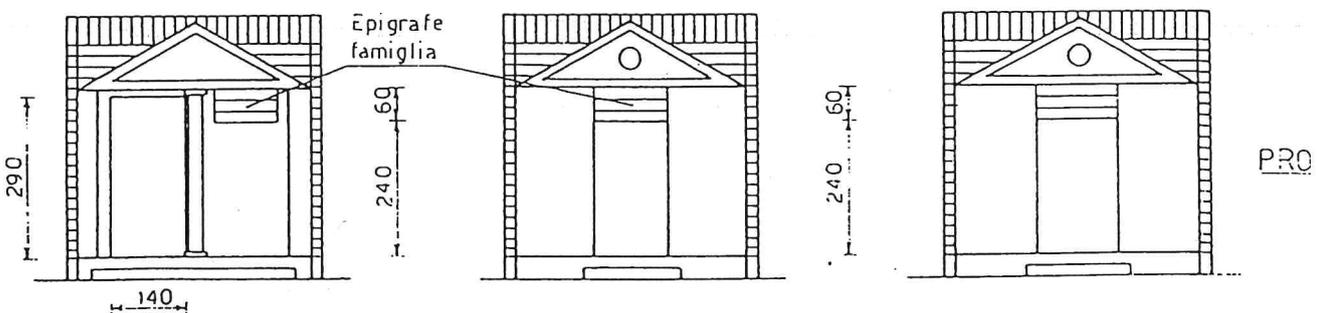
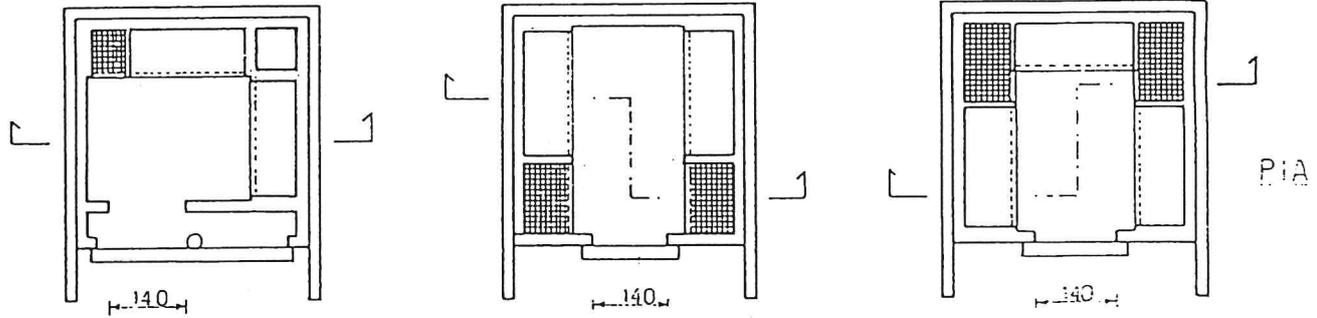
Loculi



(A)

(B)

(C)



0 25 50 100 150 250 cm

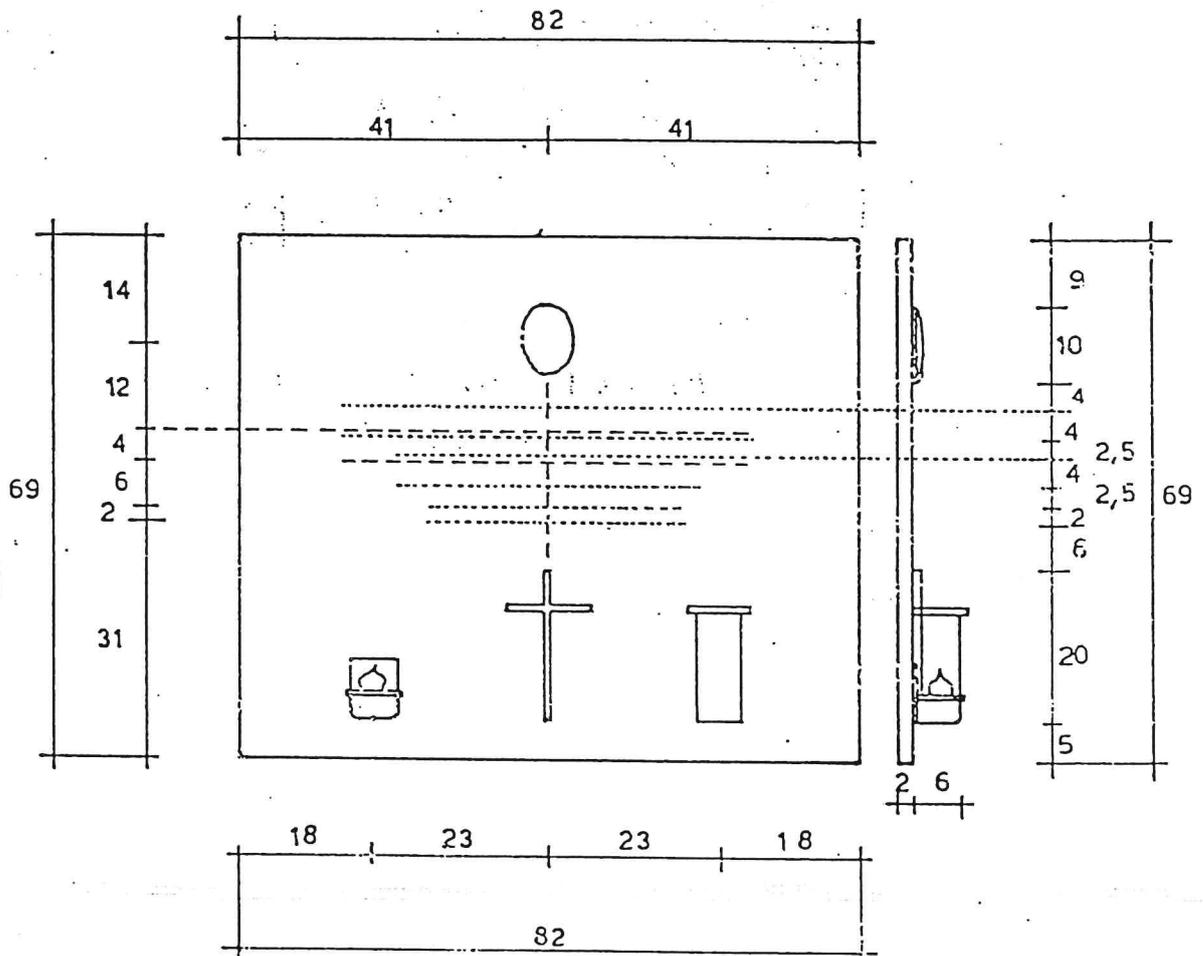
0 50 100 200 300 500



Officina con del 1-10-1971

SCHEMA DI LAPIDE

scala 1:10



REPARTO
 RIQUADRO
 LOCULO n°

data

la ditta